

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

67.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

---

**Proposte di legge** (Discussione e rinvio):

Zamberletti e Piccoli: Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti ad alta tecnologia (5073);	
Crippa ed altri: Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti e delle tecnologie civili impiegabili a fini militari (5472) ...	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> , (gruppo DC) <i>Relatore</i> .....	3, 5, 6
Andreis Sergio (gruppo verde) .....	3, 6
Crippa Giuseppe (gruppo comunista-PDS) .....	5
Orsini Bruno (gruppo DC) .....	5

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17,05.**

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato)

**Discussione delle proposte di legge Zamberletti e Piccoli: Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti ad alta tecnologia (5073); Crippa ed altri: Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti e delle tecnologie civili impiegabili a fini militari (5472).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Zamberletti e Piccoli: « Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti ad alta tecnologia »; Crippa, Ciabbari, Cervetti, Mombelli, Strada, Marri, Mannino Antonino, Prandini, Galante, Mammoni e Donazzon: « Norme sul controllo dell'esportazione e transito dei prodotti e delle tecnologie civili impiegabili a fini militari ».

Ricordo che la nostra Commissione ha esaminato i provvedimenti nelle sedute del 20 giugno, 24 ottobre e 6 novembre 1991, elaborando un testo unificato.

La I Commissione permanente (affari costituzionali) ha espresso parere favorevole nelle sedute del 6 novembre 1991.

La V Commissione permanente (bilancio) ha espresso parere favorevole condizionato nella seduta del 9 gennaio 1992.

La X Commissione permanente (attività produttive) ha espresso parere favo-

revole con osservazioni nella seduta del 20 novembre 1991.

La XI Commissione permanente (lavoro) ha espresso parere favorevole condizionato e con osservazioni nella seduta del 13 novembre 1991.

Le Commissioni permanenti II, IV e VI non hanno espresso alcun parere.

La nostra Commissione nella seduta del 6 novembre scorso ha richiesto, con l'assenso del Governo e con la maggioranza di più dei quattro quinti dei componenti, il trasferimento in sede legislativa del testo unificato in questione.

Per quanto riguarda la relazione, rinvio a quella già svolta in sede referente.

SERGIO ANDREIS. Il nostro gruppo intende muovere una serie di obiezioni che non consentiranno un rapido iter del provvedimento al nostro esame che riteniamo rappresenti, nel testo che ci è pervenuto, uno svuotamento della normativa approvata nel 1990.

Propongo pertanto, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento, una questione sospensiva della trattazione del testo unificato dei progetti di legge nn. 5073 e 5472, vale a dire il rinvio della discussione sulle linee generali a data da destinarsi. La nostra richiesta, signor presidente, è abbastanza comprensibile perché altrimenti la Commissione — noto peraltro che, a parte il collega Marte Ferrari, la maggioranza non è presente — si troverebbe di fronte ad interventi a raffica da parte nostra. Ritengo, invece, sia possibile trovare una soluzione alle questioni da noi sollevate, che ora riassumerò brevemente. Innanzitutto il testo unificato al nostro esame svuota essenzialmente la

normativa approvata dal Parlamento nel 1990, vale a dire la legge n. 185 sulla regolamentazione dell'interscambio commerciale delle armi. La materia di cui tratta il testo unificato riguarda infatti il cosiddetto materiale strategico, come ci è stato spiegato dai rappresentanti degli organismi che hanno sollecitato il varo di una normativa italiana in questo settore, vale a dire il presidente del COCOM, gli esponenti dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America ed i rappresentanti della Confindustria, i quali hanno fatto presente l'importanza di regolamentare il commercio di tecnologie a doppio uso, civile e militare. La nostra tesi è che il testo unificato redatto dal Comitato ristretto presenta ancora troppe ambiguità ed allarga le maglie di un settore molto delicato quale quello delle tecnologie strategiche e dell'esportazione di materiale a doppio uso.

In secondo luogo, lo stravolgimento della normativa contenuta nella legge n. 185 del 1990 è talmente vistoso che si torna di fatto allo *statu quo ante*, attribuendo una preminenza assolutamente esagerata al Ministero del commercio con l'estero; pensiamo invece che, trattandosi di merci particolari, che non possono essere considerate alla stregua di qualsiasi altra merce, si tratti essenzialmente di promuovere una legge che orienti la politica estera del nostro paese. Pertanto, com'era già stato riconosciuto dalla legge n. 185, il Ministero degli esteri ed in particolare la Presidenza del Consiglio dovrebbero avere un ruolo maggiore di quello che il testo al nostro esame affida loro.

In terzo luogo, le sanzioni in caso di violazioni della normativa sono assolutamente ridicole. Inoltre, se è giusto, come noi riteniamo, stabilire una normativa per questo settore, come ci viene richiesto dai *partner* degli altri paesi industrializzati, essa deve essere tale da garantire i controlli; occorre pertanto portare la normativa italiana in questo settore allo stesso livello di quella degli altri paesi industrializzati. Il testo redatto dal Comitato ristretto configura invece un passo

indietro in quanto consente - entrerà più nel dettaglio in sede di discussione sulle linee generali - una serie di evasioni degli obblighi previsti dagli altri paesi, rischiando di far tornare il nostro paese ad essere uno dei più importanti centri internazionali dei traffici clandestini di materiali strategici.

Vi è un'ultima considerazione, signor presidente, che motiva la nostra rigida opposizione al testo al nostro esame, in base alla quale abbiamo proposto di sospendere i lavori per trovare una via d'uscita preliminare sui problemi da me enunciati (cosa che, peraltro, mi sembra possibile, perché francamente il Comitato ristretto ha lavorato molto poco: infatti, non abbiamo avuto occasione di approfondire le varie questioni e pochissimi di noi hanno lavorato assiduamente, a causa di tutta una serie di impegni che la Commissione ha avuto negli ultimi mesi). La considerazione è la seguente: la visione dei rapporti internazionali riflessa nel testo al nostro esame appare autarchica perché i paesi avanzati hanno eretto delle barriere, compiendo una *deregulation* all'interno del mercato industrializzato.

Desidero, inoltre, sottoporre ai colleghi la necessità di disporre un'eccezione nell'elenco dei paesi citati nel testo per il caso della Turchia, dove esiste la questione del rispetto dei diritti umani da parte delle autorità; non credo pertanto che la Turchia debba essere compresa fra i paesi ai quali viene concesso il privilegio di esportazioni senza controlli o con controlli limitati come quelli previsti dal testo al nostro esame.

Si tratta di una visione autarchica che rischia, oltre tutto, di aggravare la situazione di contrasto tra parti sempre più limitate del nostro paese e le nazioni in via di sviluppo. Mi sembra, quindi, opportuno un approfondimento anche su questa filosofia generale che non è presente nelle legislazioni di altri paesi, come dimostra la documentazione che gli uffici hanno messo a nostra disposizione. Infatti, la legislazione vigente in altri paesi su questa materia risente di un'impostazione sostanzialmente diversa.

Sulla base di tali considerazioni, ribadisco la mia proposta di sospendere l'esame del provvedimento in discussione, in modo tale che nei prossimi giorni possano riunirsi i rappresentanti di tutti i gruppi per poi procedere speditamente in un momento successivo, senza alcun bisogno di ricorrere, da parte nostra, a forme di ostruzionismo e consentendo nello stesso tempo di pervenire all'approvazione di un provvedimento che tutti abbiamo interesse a varare, sia pure dopo un momento di approfondimento sui suoi punti centrali.

**PRESIDENTE.** Ricordo che sulla questione sospensiva presentata dall'onorevole Andreis possono intervenire due oratori contro e due a favore.

**GIUSEPPE CRIPPA.** Intervengo a favore della questione sospensiva presentata dall'onorevole Andreis, anche perché di fatto ci troviamo nella necessità di sospendere, tra breve, i nostri lavori in sede legislativa per passare al successivo punto all'ordine del giorno. Naturalmente, non siamo animati da alcun intento ostruzionistico, ma anzi riteniamo che una sospensione dell'esame del provvedimento in discussione consentirebbe di procedere ad un'utile riflessione, superando nello stesso tempo una situazione che ci impedirebbe di approvare il provvedimento stesso in tempo utile. Tutto ciò soprattutto in considerazione del gran numero di emendamenti preannunciati dal collega Andreis e della tenacia con cui il gruppo verde certamente li sosterrà.

In secondo luogo, ho ascoltato alcune considerazioni svolte dall'onorevole Andreis, che non condivido ma che certamente meritano, almeno da parte del nostro gruppo, un'attenta riflessione. In particolare, se il provvedimento in esame riguardasse materiali di armamento in senso stretto, configurando una violazione della legge n. 185 del 1990, sarei d'accordo con il collega Andreis. Il provvedimento stesso, invece, si propone di disciplinare un altro tipo di materiali, che presentano aspetti particolarmente deli-

cati, ma non possono essere considerati armamenti in senso stretto.

Conseguentemente, occorre conciliare un'esigenza di coerenza e sicurezza della politica estera con la necessità di non mortificare la competitività di una parte importante del sistema produttivo e industriale del nostro paese. Ritengo, comunque, che alcune ore di riflessione (questa è in sostanza la richiesta avanzata dall'onorevole Andreis) non pregiudichino la possibilità, da parte della nostra Commissione, di approvare il provvedimento in esame entro la settimana in corso o in quella successiva.

Desidero, infine, sottolineare una precisa responsabilità dei partiti di Governo: sono stati, infatti, questi ultimi a decidere consensualmente di concludere anticipatamente la legislatura in corso. Di fronte a tale situazione, appare piuttosto contraddittoria la pressione che essi esercitano affinché si approvino presto, e forse non bene, determinati provvedimenti bruciando, per così dire, le tappe. Si tratta di un atteggiamento che oltre tutto non tiene conto di alcuni elementi fondamentali, giunti a maturazione nell'ambito delle varie Commissioni, che potrebbero essere consegnati al paese sotto forma di provvedimenti legislativi approvati.

Da parte nostra, comunque, vi è la volontà di arrivare fino in fondo in tempo utile senza alcun intento ostruzionistico, non facendo, tuttavia, qualcosa di cui dovremmo vergognarci.

**BRUNO ORSINI.** Intervengo contro la questione sospensiva invitando il collega Andreis a ritirare la sua proposta anche perché, come ha realisticamente sottolineato l'onorevole Crippa, vi sarà di fatto una sospensione dell'esame del provvedimento conseguente all'organizzazione dei nostri lavori. Diventa quindi superfluo affrontare una questione caricandola di significati impropri.

Per quanto ci riguarda, attendiamo con interesse di poter valutare il testo degli emendamenti che saranno presentati. Occorre, infatti, passare da enuncia-

zioni necessariamente generali e meritevoli di attenzione alla valutazione delle situazioni concrete.

Ritengo pertanto opportuno evitare di giungere alla votazione di una questione sospensiva, anche perché vi sarà modo di inserire nel nostro calendario la materia in esame, sulla cui urgenza siamo tutti d'accordo, possibilmente alla presenza del sottosegretario Bonferroni, che ha seguito la materia stessa (in luogo del sottosegretario Rossi che probabilmente vi è stato coinvolto in maniera più indiretta), naturalmente dopo aver valutato gli emendamenti presentati.

**PRESIDENTE.** Nella mia qualità di relatore, invito l'onorevole Andreis a desistere dalla proposta di sospendere l'esame del testo unificato e ad accogliere la procedura suggerita, che dimostra come tutti siamo intenzionati a condurre in porto il provvedimento in esame. Infatti, se ciò non avvenisse potremmo essere giudicati male, cosa che non posso accettare, in quanto la nostra Commissione ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità.

Tra l'altro, conoscendo i « veleni » che circolano per il mondo, desidero fare in modo che il provvedimento in esame venga approvato prima del termine della legislatura.

Nel rinnovare l'auspicio che l'onorevole Andreis, dimostrando la sua abituale comprensione, ritiri la proposta presentata, mi impegno a definire in breve tempo i punti controversi.

**SERGIO ANDREIS.** Ritiro la questione sospensiva che ho presentato.

**PRESIDENTE.** Ricordo che gli eventuali emendamenti ed articoli aggiuntivi al testo unificato dovranno comunque essere presentati entro le ore 10 di domani, mercoledì 15 gennaio.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia il 4 febbraio 1992.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO